

## Rassegna del 25/08/2013

### **SANITA' REGIONALE**

25/08/13 L'Ora della Calabria 12 «Aumentano le tasse e crescono i decessi...» ... 1

### **SANITA' LOCALE**

25/08/13 Gazzetta del Sud Catanzaro 26 Umberto I, dire no all'ambulatorio medico ... 2

25/08/13 Gazzetta del Sud Catanzaro 37 Sulla (Pd): «Le Case della Salute ridotte da Scopelliti da dieci a otto» ... 3

25/08/13 Gazzetta del Sud Catanzaro 40 Nuovo ospedale, sul ricorso il Tar si riserva di decidere *m.c.* 5

25/08/13 L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia 14 CDostanzo: dubbi sulla nomina della dirigente ... 6

25/08/13 L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia 21 "Lametini 2.0": «Impegni precisi sulla Sanità» *t.b.* 7

25/08/13 Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona 19 «Firma di atti senza nomina» ... 8

25/08/13 Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona 24 Trasferimento dell'Asp disposto in pieno agosto ... 9

25/08/13 Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona 29 «Sulla casa della Salute il Pd fornisce notizie del tutto fuorvianti» *p.s.* 10

25/08/13 Quotidiano della Calabria Vibo e provincia 19 Intervista a Maria Pompea Bernardi - Sanità, una manager in trincea *Pagano Stella* 11

25/08/13 Quotidiano della Calabria Vibo e provincia 22 Talesa rassicura la cittadinanza *a.m.t.* 14

## «Aumentano le tasse e crescono i decessi...»

«A tre anni dal commissariamento del servizio sanitario regionale, la Calabria continua a produrre ogni anno un disavanzo che viene coperto, in parte, con le tasse aggiuntive (Irap ed Irpef) che, per gli anni d'imposta 2010, 2011 e 2012, ammontano ad oltre 400 milioni di euro e che, nel 2013 arriveranno a circa mezzo miliardo di euro, sono le più alte del Paese e danno ai calabresi il triste primato dei cittadini più tassati d'Italia».

Duro intervento del consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, che spiega: «La massimizzazione delle tasse è scattata automaticamente, al momento dell'entrata in vigore dello stesso Piano di rientro. A ciò si sono aggiunte, per l'incapacità ad attuare il Piano, le sanzioni imposte da parte del Tavolo Massicci che hanno portato l'Irap e l'Irpef regionali ai livelli più alti d'Italia. Queste risorse, però, non vengono utilizzate per ripianare il debito pregresso, ma per coprire i disavanzi annuali che il Sistema sanitario regionale continua a produrre, nonostante permanga il blocco del turn-over, siano stati chiusi diversi presidi ospedalieri in tutta la nostra regione e il più grande ospedale calabrese continui ad essere fuori dalla Calabria per effetto della migrazione sanitaria che costa alle casse regionali oltre 260 milioni di euro all'anno. Tutto questo a fronte di un sistema sanitario regionale che, secondo autorevolissimi studi europei, è l'ultima regione in Europa per efficienza, qualità e servizi e dove, secondo il Ministero della Salute, non sono garantiti nemmeno i livelli essenziali di assistenza». L'allarme lanciato dal democat non si ferma qui: «Anche al più disattento osservatore non sfuggono le gravi inadempienze e i disservizi che si verificano quotidianamente nella nostra regione e che, non di rado, hanno provocato la morte dei pazienti. I dati forniti dal dipartimento Tutela della salute e Politiche sanitarie della Regione (fonte informativa Sdo) sulla mortalità intraospedaliera nella nostra regione, parlano di un aumento di 600 unità dei decessi, che dal 2010 sono passati da 4266 a 4866». Guccione infine ribadisce la richiesta - al premier Letta - della revoca del commissario alla Sanità Peppe Scopelliti.



## La richiesta di Carmine Gallippi al Comune **Umberto I, dire no all'ambulatorio medico**

«Ho notato con enorme tristezza che l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ha posto la propria targa presso l'ingresso di via Acri del centro "Umberto I" prendendo quindi possesso (anche se non esclusivo) dell'accesso principale che avrebbe dovuto essere di pertinenza "esclusiva" del Comune (almeno così pareva nella convenzione) e creando quindi un diritto che limita e va ad inficiare l'autonomia della struttura che l'assessorato alle politiche sociali si appresta ad avviare». Lo ha affermato, in una nota, Carmine Gallippi, dell'associazione "Impegno Comune-Catanzaro 1461" il quale ha chiesto «al sindaco Abramo e all'assessore Salerno di prendere atto della situazione, di cui certamente sono a conoscenza, al fine di evitare la trasformazione di un luogo socialmente utile in ambulatorio medico utile a dare nuova luce esclusivamente a quegli uffici recentemente trasferiti nell'immobile. Se tale appello, il cui unico intento è quello di dare autonomia alle attività che verranno avviate, dovesse fallire, potremmo iniziare a trasformare l'iniziativa comunale in tappetino al fine di rendere più agevole il passaggio dei medici e degli operatori Asp». Secondo Gallippi, «la cittadinanza è oramai stanca della mancata tutela dei propri diritti, soprattutto l'area appartenente alla terza età. Diritti che sono già stati messi da parte nella trasformazione dell'immobile in questione e a cui nessuno ha mai voluto dare le dovute risposte (vedi nuovi accreditamenti o trasformazione di quelli sanitari in assistenziali)». ◀



## Il consigliere regionale risponde al collega del Pdl Salvatore Pacenza **Sulla (Pd): «Le Case della Salute ridotte da Scopelliti da dieci a otto»**

Sul tema delle "Case della salute" programmate ma rimaste sulla carta, il consigliere regionale del Pd Francesco Sulla polemizza con quanto sostenuto dal collega consigliere del Pdl, e presidente della terza commissione Sanità, Salvatore Pacenza. «Prima mancava il progetto – ironizza Sulla – ora la colpa è del tavolo Massicci che ha tagliato su tutto». Il consigliere regionale del Partito democratico osserva: «L'amico e collega Salvatore Pacenza dovrà prima o poi mettersi d'accordo con se stesso, ma soprattutto non può continuare a nascondere la polvere sotto il tappeto, perché prima o poi viene tirata fuori. Sulle Case della Salute il discorso è chiarissimo a tutti, tranne che al collega Pacenza, al quale ovviamente non si può attribuire nessuna responsabilità se non quella di difendere l'indifendibile». «Del resto – aggiunge Sulla – anche da presidente di Commissione può far ben poco visto che la sanità calabrese è commissariata e che a chiedere questo fu proprio il governatore Scopelliti».

A giudizio del consigliere regionale del Pd, nel prendere le parti di Scopelliti, però, Pacenza si dimostra più realista del Re: «Non si rende conto che, invece, la Giunta e il presidente che lui così strenuamente difende, stanno arrecando un danno abnorme al Crotonese».

Quindi Sulla cita gli atti sulle Case della Salute, che ritiene inequivocabili. «La Giuta Loiero – ricorda – con una delibera (numero 740 del 4 novembre 2009), individuò le Case della Salute da istituire in Calabria, tra le quali di Ciro Marina e Mesoraca. Alla prima di queste due venne assegnato un finanziamento di 5 milioni e 250mila euro». Continua il consigliere del Pd: ««Il presidente Scopelliti dapprima ebbe modo di dire che le Case della Salute erano inutili, poi, folgorato da chissà quale premonizione decise di rivedere la sua posizione e con un Decreto (numero 135 del 21 dicembre 2011), riduce le Case della Salute da dieci a otto, elimina Ciro Marina e altre due del Vibonese, e con un criterio del quale stiamo ancora cercando le tracce e la logica, ne assegna ben tre in più alla provincia di Cosenza». Sulla infine ribadisce la sua piena disponibilità al dibattito pubblico chiesto da Pacenza. ◀





Il consigliere regionale del Pd Francesco Sulla durante un intervento

Molta attesa per la sentenza dalla quale dipenderà il riavvio dell'iter per la realizzazione dell'opera i cui lavori potrebbero iniziare nella prossima primavera

## Nuovo ospedale, sul ricorso il Tar si riserva di decidere

C'è attesa per la decisione del Tar di Catanzaro in merito al ricorso presentato da una delle imprese estromessa, nella fase preliminare, dalla gara per il nuovo ospedale. C'è attesa perché il pronunciamento del Tribunale amministrativo – in un modo o in un altro – porrà un punto fermo da cui far ripartire l'iter burocratico e, quindi, rimettere in movimento la "macchina" diretta verso la realizzazione di una, o meglio dell'opera più importante per il Vibonese.

Altri ritardi potrebbero accumularsi nel caso in cui il ricorso dell'impresa fosse accolto. Qualora ciò non avvenisse il percorso intrapreso qualche mese fa dalla Regione – a seguito della riforma della legge di Protezione civile la patata bollente del nuovo ospedale è, infatti, passata nelle mani del governatore Giuseppe Scopelliti – potrebbe concretizzarsi con l'assegnazione dei lavori alla impresa vincitrice della gara e, se non proprio a dicembre come preventivato dalla Regione, i lavori potrebbero essere avviati al massimo entro la prossima primavera. Al momento, comunque, nulla vi è di certo nel senso che senza la sentenza del Tar sul ricorso presentato dal consorzio di imprese escluso – al termine dell'udienza svoltasi nei giorni scorsi i giudici amministrativi si sono, infatti, riservati di decidere – non si muoverà foglia. L'auspicio è che il tutto, in un modo o in un altro, si risolva in fretta e si possa dare l'effettivo avvio per la costruzione del nuovo presidio ospedaliero, opera che la città e l'intero Vibonese aspettano da oltre cinquant'anni.

Al contempo a stare con il fiato sul collo al governatore Scopelliti è il consigliere regionale del Pd, Pietro Giamborino, il quale già da tempo segue le sorti del nuovo nosocomio e che, nelle scorse settimane, aveva avuto modo di riba-

dire che sul nuovo ospedale «nessun ritardo è più tollerato». E sulla realizzazione dell'opera il consigliere regionale d'opposizione si mostra al quanto fiducioso anche perché l'iter della pratica si trova già in uno stadio avanzato. «Sciolto il nodo Tar – commenta Giamborino – e sempre che non intervengano altri problemi di sorta e, dunque, venga ribadita la correttezza del lavoro svolto dagli uffici regionali, il tutto dovrebbe andare praticamente avanti da sé con l'assegnazione dei lavori a una delle ditte che, entro la prossima primavera, potrà dare il via alle opere». Il consigliere regionale, inoltre, non manca di porre sottolineare la disponibilità del finanziamento (circa 140 milioni di euro) e della co-partecipazione (30%) dell'impresa a cui andrà l'importante appalto.

Ma al di là dell'opera muraria l'aspetto che a parere di Giamborino assume particolare importanza è quello legato non soltanto alle apparecchiature – nel senso che la ditta consegnerà il nuovo ospedale praticamente chiavi in mano –

ma alla serie di servizi funzionali alla tenuta della struttura (dalla mensa, alle pulizie, ai parcheggi e alle aree verdi tanto per fare qualche esempio) che l'impresa dovrà garantire per circa trent'anni. Un'opportunità per il territorio – e non soltanto un'esigenza a livello prettamente sanitario – in quanto anche la sola costruzione dell'opera sarà in grado di movimentare l'economia del territorio provinciale. «Per almeno tre anni – commenta il consigliere regionale Giamborino – lavoreranno circa 300 persone (tra operai, maestranze varie, elettricisti ecc.) e ciò significherà dare una boccata d'ossigeno non soltanto all'economia del capoluogo ma dell'intera provincia». ◀ (m.c.)



L'ingresso dell'area di località Cocari dove l'opera sarà realizzata



## personale dell'asp

## Costanzo: dubbi sulla nomina della dirigente

«A che titolo la dirigente dell'Unità operativa Gestione Risorse Umane, firma atti di valenza aziendale». Sergio Costanzo torna all'attacco e assicura «siamo solidali con Cgil e Cisl i cui rappresentanti lametini hanno sempre difeso gli interessi dei lavoratori e, di conseguenza, degli utenti». Riguardo all'Asp, Costanzo chiede anche che «vengano definite le spettanze contrattuali ancora non applicate ovvero la corresponsione dei buoni mensa, attesi dai dipendenti ormai da quasi due anni, della produttività pregressa a saldo per il 2011 e per intero relativamente al 2012, l'acconto 2011 della produttività per il personale erroneamente escluso, le somme relative al contenzioso per lavoro dipendente, già giudicato». Ovviamente chiede anche «la revoca della nomina del responsabile della Struttura tecnica permanente di misurazione della performance, la revoca della nomina del responsabile dell'Ufficio assicurativo e la revoca di tutte quelle nomine effettuate in assenza dell'atto aziendale».



## l'appello

## “Lametini 2.0”: «Impegni precisi sulla Sanità»

Impegni precisi a favore della sanità lametina. Li chiede Nicolino Panedigrano in qualità di presidente dell'associazione “Lametini 2.0” al consigliere regionale Mario Magno. Panedigrano, da tempo impegnato su queste tematiche anche con il comitato “Salviamo la sanità lametina”, si rivolge all'esponente del Pdl chiedendogli rassicurazioni e non parole, ma soprattutto impegni.

In particolare, il presidente chiede a Magno di accertarsi del fatto che nel nuovo piano di rientro 2013-2015 il nosocomio nostrano non sarà più Spoke di Catanzaro ma Hub autonomo della Rete Trauma Regionale. Panedigrano chiede anche di vigilare sui contributi economici, affinché questi siano proporzionali alla popolazione. Altra nota dolente i primari. Per Panedigrano Lamezia dovrebbe quanto meno avere primari almeno nei reparti di cardiologia, chirurgia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, pronto soccorso, centro trasfusionale. Caso a parte il reparto di neurologia che, ricorda il presidente, dovrebbe essere attivato con la funzione di primario ma senza alcun esito al momento. E poi, ancora, Panedigrano chiede a Magno di impegnarsi affinché neonatologia e bronco-pneumologia non vengano chiuse né il reparto di malattie infettive accorpato a medicina. Le richieste però spaziano ed arrivano a toccare anche altri ambiti. Per quanto concerne l'aeroporto il consigliere regionale dovrebbe revocare il suo sostegno al cambio del nome, evitare che venga integrato con quello di Reggio Calabria e quello di Crotone e lavorare per far nominare una commissione per la valutazione delle assunzioni di personale nell'aeroporto di Lamezia almeno dal 2010 in poi. Dulcis in fundo il piano paesaggistico regionale. Panedigrano chiede che venga rivisto e che Magno si spenda per farlo approvare in consiglio regionale con le osservazioni presentate. Insomma, richieste non da poco, numerose, dettagliate ed importanti. L'associazione ha lanciato il sasso nello stagno, ora non resta che vedere se Mario Magno vorrà raccogliarlo.

t.b.



# «Firma di atti senza nomina»

Costanzo punta il dito sui dirigenti dell'Azienda sanitaria

Si chiede  
di annullare  
le carte firmate

SERGIO Costanzo, consigliere comunale del Pdl torna all'attacco contro l'Asp di Catanzaro. E chiede dov'è la nomina del dirigente del personale dell'Asp. «Così come hanno fatto nei giorni scorsi i rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl di Lamezia Terme, Antonio Rappoccio e Salvatore Arcieri, al direttore generale dell'Asp - scrive Costanzo - chiediamo di chiarire a che titolo la dirigente dell'Unità operativa Gestione Risorse Umane, firma atti di valenza aziendale. Ha ricevuto un incarico di sostituzione dall'ex direttore del Dipartimento Amministrativo, ora in pensione? Oppure è stata nominata dal direttore generale e con quale atto? Crediamo che i dipendenti e i cittadini abbiano il diritto di sapere a chi è stato ufficialmente affidato questo delicato settore, considerato che qualsiasi disposizione emanata dalla dirigente potrebbe essere oggetto di contestazioni legali e, quindi, produrre un aggravio di spese per tutti. L'osa il presidente Scopelliti che la dirigente è consorte del direttore sanitario aziendale, suo candidato? O fa finta di nulla?»

«Siamo solidali con Cgil e Cisl - prosegue il consigliere del Pdl Costanzo - i cui rappresentanti lametini hanno sempre difeso gli interessi dei lavoratori e, di conseguenza, degli utenti. Ecco perché, così come hanno fatto di recente Rappoccio e Arcieri, con una lettera aperta indirizzata al direttore generale, chiediamo anche noi che vengano definite le spettanze contrattuali ancora non applicate, quali: la corresponsione dei buoni mensa, attesi dai dipendenti ormai da quasi due anni; la corresponsione della produttività pregressa a saldo per il 2011 e per intero relativamente al 2012; la corresponsione dell'acconto 2011 della produttività, per il personale erroneamente escluso; la corresponsione delle somme relative al contenzioso per lavoro dipendente, già giudicato.

E chiediamo anche la revoca della nomina del responsabile della Struttura Tecnica Permanente di Misurazione della Performance (Delibera 2817 / 2012), la revoca della delibera 149 / 2013 (nomina responsabile dell'Ufficio assicurativo), la revoca della disposizione 30936 / 2013 (amministratore di rete) e la revoca di tutte quelle nomine effettuate in assenza dell'Atto Aziendale. Ci sembra che proprio in assenza di una regolare individuazione dei responsabili, ai sensi delle norme contrattuali, attraverso avvisi interni che tengano in debita considerazione il curriculum e le professionalità dei dipendenti, le nomine fatte dal dg potrebbero determinare l'annullamento degli atti emanati dai soggetti coinvolti».

«In sintonia con Cgil e Cisl, sosteniamo infine l'inquadramento giuridico spettante al personale idraulico, giardinieri, elettricisti e muratori. In merito alla disposizione n. 55752 a firma della dirigente dell'Ufficio Risorse Umane, relativa alla fruizione delle ferie arretrate, con la quale viene sostanzialmente affermato che saranno decurtati eventuali periodi di ferie residue dei dipendenti, riteniamo tale provvedimento alquanto anacronistico perché giunge in un momento di grave carenza di personale. Molti dipendenti infatti non hanno fruito dei periodi di riposo perché costretti a coprire i turni per gravi carenze di personale. Il termine riportato dai contratti di lavoro, e su questo concordiamo ancora con Rappoccio e Arcieri - conclude il consigliere Costanzo - non costituisce indicazione di prescrizione, poiché le ferie non godute si estinguono solo con la fruizione. In tal senso, se non è stato già fatto, chiediamo anche noi la immediata revoca della nota 55752 perché i lavoratori hanno diritto (art. 36 della Costituzione) "al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite».



Sergio Costanzo



## Lentidoro: «Delibera subito scomparsa dal sito» Trasferimento dell'Asp disposto in pieno agosto

«IN fretta e furia e in pieno agosto (per puro caso, s'intende) il direttore sanitario ha trasferito la dipendente A. M. M., coadiutrice amministrativa, con la delibera n. 663 del 6 agosto, che (ancora per caso) è subito scomparsa dal sito dell'Asp, presso la "Struttura Tecnica permanente per la misurazione delle Performance».

A segnalarlo Felice Lentidoro del Comitato "Salviamo la sanità lamezina", secondo il quale il direttore sanitario «avrà dovuto emanare la delibera in sostituzione del direttore generale Mancuso, perché per quest'ultimo la signora A. M. M. non è, diciamo, una perfetta sconosciuta ma, secondo il consigliere comunale del Pdl di Catanzaro, Costanzo, la sua "attuale compagna"». Per Lentidoro, inoltre, la "Struttura Tecnica permanente per la misurazione delle Performance", costituita a fine 2012, era stata dotata di un responsabile, tale dottor N. V., e di due dipendenti, R. F. e T. A., ma, "poiché non opera a tempo pieno", alla signora T. A. era stato imposto di completare l'orario lavorativo presso l'Ufficio Legale di Catanzaro. Ora - si chiede Lentidoro - che la signora T. A. è stata trasferita definitivamente all'Ufficio Legale e sostituita con la signora A. M. M., perché quest'ultima viene assegnata alla Struttura Tecnica Performance a tempo pieno? Evidentemente in pieno agosto sarà stata sommersa da una valanga di misurazioni da fare!».

E rimarca che «la signora A. M. M. lascerà la direzione generale dell'Asp di Via Madonna dei Cieli a Catanzaro (ed anche i suoi nuovi colleghi di lavoro) e per disposizione della stessa delibera 663 sarà trasferita a Lamezia in "due stanze ubicate al primo piano, lato sud, degli uffici direzionali" del nostro ospedale. E, però, guarda caso è anche capitato a fagiolo che il dottor Mancuso abbia da poco preso casa a Lamezia».



## Cirò M. Controreplica del consigliere Pacenza «Sulla casa della Salute il Pd fornisce notizie del tutto fuorvianti»

CIRÒ MARINA - Il consigliere regionale di maggioranza, Salvatore Pacenza (Pdl), ha controreplicato al collega di minoranza Francesco Sulla (Pd) sul caso della Casa della Salute a Cirò Marina: "Trovo sia artificioso e fuorviante sbandierare i contenuti di un provvedimento emanato dalla giunta Loiero, non più in auge, quando poi è intervenuto il Piano di rientro dal debito sanitario ad annullare tutto quanto previsto in materia, compresa la creazione delle Case della Salute in Calabria". Ridotte "da 13 a 8 per effetto delle disposizioni richieste dai funzionari del Tavolo Massicci".

Riferendosi agli avversari, Pacenza ha osservato: "I colleghi del Pd continuano a tirare in ballo pubblicamente quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale numero 740 del 4 novembre 2009, salvo poi dimenticare l'entrata in vigore del provvedimento numero 845 del 16 dicembre 2009 (Piano di rientro), che ha rimodulato la riorganizzazione e la razionalizzazione del sistema sanitario regionale".

A suo avviso, "è strana (o furbesca?) questa presa di posizione, in quanto fu proprio la stessa giunta Loiero ad adottare entrambi i provvedimenti. Di essa ne facevano parte proprio coloro che oggi tentano di mistificare tale realtà".

Lo scrivente è sceso nei dettagli: "la Casa della Salute di Cirò Marina, in un precedente provvedimento ormai decaduto dell'agosto 2009, numero 548, era l'unica tra le 13 strutture elencate a riportare al suo fianco un asterisco in quanto subordinata alla disponibilità di risorse: quindi tutt'altro che scontata!".

In sintesi Pacenza ha sostenuto che la riconversione del Poliambulatorio di Cirò Marina non fu più considerata prioritaria "con l'entrata in vigore del Piano di rientro", ma la priorità fu data ai paesi in cui c'erano ospedali da chiudere. Lui ha evidenziato che il dg Nostro ha presentato il progetto esecutivo della Casa della Salute a Cirò Marina, che "è la prima" in lista di attesa dopo le 8 previste in base al Piano.

**p. s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista al commissario straordinario dell'Asp Maria Pompea Bernardi: «La prima sfida è sulla fiducia»

# Sanità, una manager in trincea

«Grandi medici ma manca l'autostima. Stop all'emigrazione per una coleccionisti»

«I primi  
a crederci  
siano i vibonesi»

«Ecco le novità  
che abbiamo  
in cantiere»

di STELLA PAGANO

IN "Obiettivo donne & uomini" c'è un particolare leitmotiv: porre l'attenzione sulle donne e sugli uomini che operano nel territorio vibonese e non solo e che si distinguono per il loro ruolo ed il loro impegno nel sociale. In questi ultimi tempi abbiamo spesso sentito parlare su quale dovesse essere l'attenzione verso quelle che sono state definite le "periferie della sofferenza", con questa rubrica cercheremo di dare così le indicazioni di riscatto, di aiuto, di ripresa e creare le condizioni favorevoli per una giusta integrazione sociale. Il primo appuntamento è con Maria Pompea Bernardi, commissario dell'Azienda Provinciale Sanitaria di Vibo Valentia.

**Primo obiettivo, il rispetto della doverosa informazione al cittadino. Quale bilancio può tracciare?**

«Positivo, perché positivo è stato il rapporto con tutti i giornalisti, che hanno apprezzato il mio modo di porre, molto spontaneo e non istituzionale. Mi rendo conto che dirigere un'azienda di questa portata e farlo da sola è utopia pura e io ho la necessità che i mass media capiscano nel bene e nel male quello che sto facendo, criticandolo o ritenendolo positivo, in ogni caso necessario per l'obiettivo finale che è quello appunto di una doverosa informazione al cittadino. Mi sono posta questo obiettivo e la risposta la sto ricevendo».

**Una delicata situazione quella in cui versa la sanità pubblica vibonese. Quanto le pesa l'eredità che ha raccolto?**

«In certi momenti, ad essere sincera, tantissimo. Un mondo da fare, organizzare, pensare, mi rendo conto che il tempo non è tantissimo e devo necessariamente fare una cernita tra le cose più

importanti e cercare di portarle in porto. E' un'eredità pesante però io dico non bisogna scoraggiarsi, se non si inizia mai si arriva. Probabilmente chi mi ha preceduto, non dico che si è scoraggiato, ha avuto altri obiettivi che ha poi realizzato, io invece mi sono posta un unico obiettivo, quello di portare su la sanità vibonese e risolvere almeno in parte le criticità esistenti».

**Commissario dell'Asp di Vibo, sapeva già che non sarebbe stato facile. Quali le criticità e quali nuove opportunità per il territorio vibonese?**

«Le criticità, o meglio la criticità più grande, poiché tutto ruota intorno ad essa, è la mancanza di autostima da parte degli operatori sanitari che sono stati bistrattati, trattati male, non capiti. Posso assicurare che sul territorio ci sono delle eccellenze, è di questi giorni la notizia su un giornale nazionale che l'ospedale di Vibo risulta al decimo posto tra i cinquanta ospedali nazionali per quanto riguarda la Cardiologia. Su questa criticità io sto lavorando e mi permetta di dire circondandomi di persone meravigliose facendo anche qualche nome. Michele Comito, Domenico Consoli, Michele Soriano e tanti altri operatori, tutte persone meravigliose, di professionalità elevatissima, che lavorano in situazioni estreme. Questa è stata la vera criticità e in parte continua ad esserlo. Opportunità tantissime, ma a crederci devono essere gli stessi vibonesi, che continuano a migrare anche per una coleccionisti senza pensare che qui a Vibo ci sono chirurghi che fanno interventi davvero complessi. Sono convinta che se si continua a lavorare così come stiamo facendo non avremo nulla da invidiare agli altri».

**Guardare con estrema**

**accortezza all'attuale sistema organizzativo ospedaliero e territoriale in un clima di non facile lettura è stato visto da lei come una sfida che poteva essere vinta?**

«Che deve essere vinta, assolutamente essere vinta. Abbiamo un'assistenza integrata territoriale che paragono a livello nazionale come una delle più importanti. Dunque un'assistenza domiciliare di infermieri e medici di grande livello che si recano dai pazienti. E questa assistenza fa invidia anche al nord, anche grazie ai due direttori di distretto che hanno lavorato tantissimo per realizzare l'obiettivo. Stiamo lavorando per incrementare il dipartimento chirurgico in tutte e due gli ospedali di Serra e Tropea, interventi di day-surgery, ma la chirurgia va verso gli interventi che si risolvono in una sola giornata di degenza mentre quelli di maggiore durata saranno invece portati a Vibo perché c'è la Rianimazione, c'è un significato nella scelta. L'altra cosa importante è legata a Moderata Durant, per la quale sono stata pesantemente attaccata, non vedo la ragione di distruggere un ospedale territoriale come Soriano che è una struttura intermedia necessaria tra Serra e Vibo, bisogna farla diventare una struttura intermedia altrimenti avremo tante cattedrali nel deserto. Stiamo rifacendo un'ala per accogliere l'Rsa di Moderata Durant che dovrebbe diventare a questo punto una struttura intermedia tra il territorio e l'ospedale di Vibo. Un poliambulatorio pluriorganizzato, dove il paziente entra, viene preso in carico, fa tutti gli esami in una giornata, esce con una diagnosi e dunque sa già se deve fare un intervento o fare una terapia».

**Il personale ha bisogno di essere rimotivato attraverso una rivisitazione dell'impianto dei servizi e della erogazione delle prestazioni. Come si è operato fin qui?**

«Il personale ha bisogno di essere considerato per quello che è. Quello infermieristico e ausiliario è importantissimo. Su di loro ruota buona parte del funzionamento di un ospedale, penso in particolare alle ostetriche nel reparto di ginecologia, punto di riferimento vero del reparto. Nulla togliendo ai medici che rimangono i capisaldi, io ho cominciato creando una triade che si occupasse del settore infermieristico e che desse così la giusta considerazione stabilendo che attraverso questo servizio ruota una fetta importante della sanità vibonese».

**In attesa della realizzazione del nuovo presidio e con l'utile collaborazione dell'Ordine dei medici, che ha dimostrato di avere a cuore il futuro della sanità sul nostro territorio, come potrà avvenire il cambiamento?**

«Sono ben felice di parlare dell'Ordine dei medici che davvero ha a cuore la sanità vibonese. Vorrei soffermarmi su quelli di Medicina generale che in questi anni hanno dovuto subire di tutto. Ho un rapporto di grande collaborazione con il presidente dell'Ordine Maglia, che mi sta permettendo anche di capire e mettere a fuoco tante cose. Voglio ricorlarli i medici di Medicina generale e ringraziarli altresì per come stanno lavorando. Io credo molto nel nuovo presidio che porterà sicuramente rinnovato impegno e



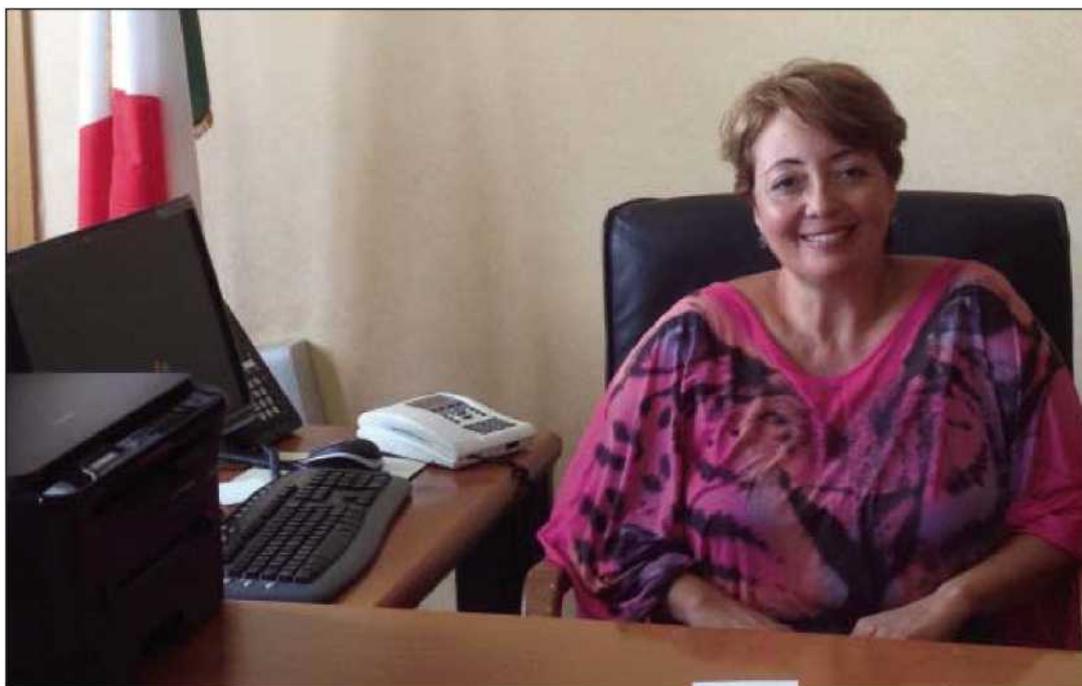
nuovo impulso al territorio, questo che abbiamo non verrà certo demolito ma chi seguirà al mio mandato deciderà cosa fare».

**Esiste un pronto intervento psicologico e di supporto assistenziale per le vittime di stalking e maltrattamenti? Cosa pensa del nuovo decreto contro il femminicidio recentemente approvato dal Consiglio dei mini-**

**stri?**

«Trovo davvero efficace questo decreto per chi subisce violenza e maltrattamenti. Qualcosa a livello distrettuale si sta già facendo, con una commissione presso il Pronto soccorso e con l'ascolto di uno psicologo, tutto in maniera molto riservata, che consente oltre che un primo soccorso anche una prima accoglienza. Dopo questo periodo di ferie provvederemo ad incentivare e attenzionare queste necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un primo piano del commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia Maria Pompea Bernardi



Il commissario Bernardi, prima da sinistra, durante una delle iniziative "d'ascolto" del territorio: il faccia a faccia con il Forum delle associazioni

Nicotera. L'impegno a portare già oggi un'ambulanza e a reperire personale medico

# Talesa rassicura la cittadinanza

Circa l'istituzione della postazione del servizio di emergenza-urgenza 118

NICOTERA - Ampie rassicurazioni, circa l'istituzione della postazione del servizio di emergenza 118 a Nicotera, provengono dall'Asp di Vibo Valentia e dal responsabile Suem, Antonio Talesa. Dopo lo slittamento della riunione del 12 agosto, finalizzata a reperire personale per l'avvio del servizio di emergenza 118, anche quella di lunedì scorso sembra non avere sortito alcun esito positivo.

La questione dell'ambulanza a Nicotera aveva infiammato il dibattito nell'ultimo civico consesso quando il management dell'Asp, con in testa il commissario straordinario, Maria Pompea Bernardi, aveva affrontato l'annosa questione della struttura ospedaliera nicoterese e dei suoi servizi assumendo precisi impegni con la cittadinanza. Proprio in quella sede era stato anticipato un incontro tra i vertici del 118 per la nomina di personale idoneo da utilizzare nell'ambulanza che da Serra San Bruno sarebbe stata trasferita presso il nosocomio nicoterese.

Una questione che sta molto a cuore alla cittadinanza e su cui registriamo la posizione del dirigente Talesa. Il suo è un intervento volto a mitigare gli animi, spazzando via ogni allarmismo generato da improvvise esternazioni.

«Daremo risposte concrete ai cittadini che devono stare tranquilli in quanto la città non è stata abbandonata». Per il responsabile del servizio di emergenza la popolazione non deve temere nulla in quanto la rete di emergenza/urgenza sul territorio non presenta delle falle ed è perfettamente funzionante. «Sul territorio nicoterese è presente anche una guardia medica h24 che è supportata da una rete efficiente e la presenza di ben tre elicotteri a disposizione dei cittadini del territorio vibonese», ha confermato telefonicamente il responsabile del servizio. Tutto ciò dovrebbe fugare ogni forma di ingiustificato allarmismo.

Permane, comunque, la convinzione già espressa in altre sedi dal responsabile Suem, cioè che la capillarizzazione dei servizi e delle postazioni non servi a nulla: «Il servizio di emergenza è fatto da tante figure professionali. Il trasporto è solo l'ultimo anello». Comunque la fumata bianca, così attesa dalla cittadinanza, dovrebbe verificarsi presto. Il commissario dell'Asp Maria Pompea Bernardi, in questi giorni starebbe vagliando la situazione nicoterese e le legittime richieste del territorio attivando tutte le risorse necessarie per l'avvio dell'importante servizio.

«Nella giornata di venerdì il commissario ha dato ampio mandato al responsabile Talesa per reperire personale idoneo all'avvio del servizio di emergenza/urgenza nonostante permangano ancora le difficoltà circa la mancanza di disponibilità del personale medico: «Abbiamo delle grosse difficoltà a reperire il personale. Su quaranta medici convocati e dodici posti disponibili, si sono presentati solamente in cinque».

Per affrontare "l'emergenza" personale probabilmente l'Asp attingerà, previa autorizzazione, a delle figure professionali mediche fuori graduatoria. Pur tra le difficoltà, una promessa è stata strappata al responsabile del servizio: «Entro oggi cercherò di portare un'ambulanza a Nicotera, e mi impegnerò con grandi sforzi, a reperire il personale necessario per l'avvio del servizio». Un impegno, quello dell'Asp che intende essere concreto. Sarebbe in via di definizione un crono programma da parte della Regione Calabria, che prevede una rimodulazione del servizio. Un piano che prevede ulteriori due postazioni di emergenza territoriale per il territorio vibonese. Una di queste, nelle intenzioni del management dell'Asp, dovrebbe interessare Nicotera.

a. m. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Talesa

